

Meeting di Rimini

IMPREDITORI E SOCIETÀ LA NUOVA STAGIONE DI CL

di ALDO CAZZULLO

L'edizione del Meeting di Rimini che si è aperta ieri potrebbe sembrare minore,

considerate le difficoltà del movimento e l'assenza del presidente del Consiglio (in discontinuità con una tradizione che fin dai tempi di Andreotti aveva riservato ai vari premier una platea sin troppo

comoda). In realtà, la scelta di privilegiare l'imprenditoria e le energie sociali alla politica potrebbe rivelarsi giusta, e anticipare una nuova stagione per Cl.

CONTINUA A PAGINA 13

L'analisi

IL MEETING RESTI LONTANO DA POLITICA E AFFARI. AVRÀ SUCCESSO

SEGUE DALLA PRIMA

Nascondere che **Comunione e Liberazione** debba superare una crisi sarebbe sbagliato e controproducente. Finora la linea di difesa — a cominciare da quella dell'erede di don Giussani, don Julian Carron — si può sintetizzare così: Cl è un'associazione di singoli, ognuno dei quali ha le sue responsabilità, che non coinvolgono il movimento. È una linea debole, per quanto Carron l'abbia espressa esponendosi coraggiosamente in prima persona. Perché il disastroso crollo del sistema di potere formigoniano, e l'ambiente di corruzione, privilegi, complicità che quel crollo ha scoperchiato, non può non condizionare il futuro di Cl. E dovrebbe consigliare — come molti esponenti hanno compreso e riconosciuto — una netta presa di distanza dalla politica e dagli affari, passando anche attraverso un rinnovamento generazionale. A queste condizioni, non solo l'edizione 2014 del Meeting

può rivelarsi un successo, ma Cl può avere una funzione chiave nella vita pubblica italiana dei prossimi anni, per almeno due motivi.

Il primo sono le idee. La sussidiarietà, il dimagrimento dello Stato e della sua burocrazia, la creazione di un sistema di reti tra le imprese, insomma i temi su cui Cl e le organizzazioni nate nel suo ambito insistono fin dagli anni in cui la politica andava nella direzione opposta, oggi appartengono alla discussione globale, e sono fatte proprie da forze che militano in schieramenti contrapposti.

Il secondo motivo sono i giovani. Questa entità che agli adulti pare astratta, questa nebulosa invano inseguita dai sociologi, dai sondaggisti, dagli esperti di marketing, oggi si ritrova viva e vera ormai quasi solo nel mondo cattolico, nelle sue varie articolazioni e sensibilità. Cl è sicuramente una di queste. Lo è almeno fin dagli anni Ottanta, da quando si

affermò come una comunità che non negava lo spirito del tempo, anzi vi si riconosceva — a cominciare dal declino dei partiti e delle ideologie —, e nello stesso tempo offriva agli eccessi della superficialità e dell'individualismo l'antidoto di una dimensione comune del vivere. Chiunque sia stato a Rimini è rimasto impressionato non solo dalla partecipazione dei giovani tra il pubblico, ma anche dalla competenza e dall'energia dei volontari: ingegneri, architetti, interpreti, neolaureati di varie discipline che prendono le ferie per venire qui, a proprie spese, a «fare» il Meeting, nella logistica e nello spirito. Se Cl, anziché fingere che non sia successo nulla, saprà ripartire da loro, potrà ancora giocare un ruolo importante nel Paese e nella Regione — intesa non come struttura politica e burocratica, ma come territorio e popolo all'avanguardia d'Europa — in cui è nata, la Lombardia.

Aldo Cazzullo

© RIPRODUZIONI RISERVATA

Giusta la scelta di privilegiare imprenditoria ed energie sociali Giovani e idee i punti di forza

35

Le edizioni

Il Meeting di Comunione e Liberazione è organizzato a Rimini dal 1980. La kermesse 2014, che ha aperto i lavori ieri, proseguirà fino al 30 agosto

